

OGGI, UNITI PER LA VITTORIA.

DOMANI, UNITI PER IL PROGRESSO,
LA PACE, LA LIBERTÀ.

IL PARTIGIANO

-Organo delle Brigate Garibaldi, Fiamme Verdi e Fg. Alleato-

-REGGIO EMILIA-

Anno 2° N° 8

Zona, 9 Aprile 1945

IL NOSTRO DOMANI

Il momento decisivo si approssima. Presto, a fianco delle Armate Alleate, scenderemo a valle e libereremo finalmente le nostre terre che da tanto tempo sono calpestate dalle orde nazifasciste.

Per essere veramente all'altezza della situazione che si verrà a creare, abbiamo detto, è necessario intensificare al massimo la lotta, non solo perchè intralceremo i movimenti operativi del nemico, ma anche perchè in tal modo rafforzeremo il nostro fisico e il nostro morale.

Questo è quanto è necessario al fine primo della nostra discesa, in quanto una strenua lotta si ingaggerà per il definitivo annientamento dei nemici che saranno a difesa della città e della provincia.

Ma un secondo aspetto, non meno importante del primo, presenta la nostra discesa a Reggio: il ritorno alle nostre terre, ai nostri paesi, alle nostre famiglie. Un ritorno tanto atteso, non solo da noi, ma dal popolo tutto.

Questo fatto, esaminato da un punto di vista politico, deve destare in noi, non diciamo qualche preoccupazione, ma qualche considerazione.

Il popolo ci aspetta con ansia; a contatto con i delinquenti nazifascisti, egli pensa a noi come ai veri italiani, ai giovani che saranno la forza del domani, che saranno i difensori della libertà conquistata a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue.

Le aspettative di tutti devono essere da noi prese seriamente in considerazione; non dobbiamo deluderle neppure in minima parte. Il nostro comportamento, sotto tutti i punti di vista, deve essere ineccepibile.

Molti di noi sono venuti quassù spogli di una qualsiasi cognizione politica, appena usciti dall'oscurantismo fascista. Tutti dobbiamo far notare, senza però farne sfoggio, il mutamento avvenuto in noi: mutamento dovuto all'opera chiarificatrice degli elementi responsabili e alla lettura di articoli sani rispecchianti le direttive del C.L.N.

Di fronte al popolo dovremo dimostrare una certa libertà dei sacrifici compiuti, ma non superbia. Il fatto di avere militato nelle file partigiane non dovrà essere da noi sbandierato per il conseguimento di fini egoistici.

Una nuova coscienza si è creata in noi; non vogliamo che essa subisca qualche mutamento quando lasceremo la terra che abbiamo liberato, dove molto dell'apparato fascista ha lasciato il posto a nuove e libere istituzioni, per recarci in pianura, dove tutto invece ci ricorderà da vicino l'odioso regime di oppressione.

Questa nuova coscienza domani ci dovrà dare nuovo vigore per tutte quelle necessità di ricostruzione che si presenteranno e non dovrà cedere il passo a sentimenti personalistici, di odio insensato, di mire egoistiche.

Dobbiamo essere di esempio perchè il popolo tutto abbia veramente un sospiro di sollievo, si senta fiero di noi e più che mai certo dell'avvenire della nostra Patria.

Il motto "miglioriamoci" non deve scadere con la nostra discesa dai monti dove ci siamo forgiati e temprati; da ovunque ognuno vada, sia egli un semplice cittadino, sia un militare, dovrà essere tenuto presente come una direttiva minima e giammai anacronistica.

La condotta o il rendimento di ogni buon italiano saranno le basi sicure che porteranno la Patria al superamento di tutte le crisi, alla rinascita, al benessere.--

ERCS

INTERVISTA CON IL COMANDO I44^ BRIGATA GARIBALDI "A.GRAMSCI"
(Dal nostro Inviato Speciale)

La I44^ Brigata "A.Gramsci" è, come si suol dire, all'ordine del giorno. La situazione particolarmente esposta al pericolo nella quale continuamente si trova e il dinamismo attivo e intelligente dei Comandanti e Commissari ne hanno sempre tenuto sveglio lo spirito combattivo e hanno fatto di questa Brigata una delle unità più animose e decise. Le ultime azioni dei suoi Distaccamenti hanno fatto parlare; c'è in tutti i Garibaldini un sano entusiasmo di conoscere e di sapere di più, di migliorare e di emulare.

Siamo il solito Garibaldino anonimo che porta con sé questa curiosità di tutti i Garibaldini e si reca al Comando della I44^ Brigata per respirarne un pò l'atmosfera, per viverne un pò la vita.

Cade una pioggerella insistente e viene piuttosto la tentazione di sostare un momento all'invito di qualche vecchietta che, vedendoci così fradici, ci mostra attraverso la porta socchiusa, un bel focherello ristorante. Ma per portarsi al di là del passo X non si può ritardare: il dovere dell'inviato speciale è oggi regolato sul cronometro. Continuiamo il cammino, su e giù per l'aspra mulattiera, passiamo il passo X e arriviamo al Comando.

Contrariamente alle nostre previsioni, il Comando è quasi deserto: soltanto il Comandante Zorro e il Commissario Marius, assieme a qualche dattilografo, si trovano in una amplissima stanza. Evidentemente la posizione molto avanzata richiede un continuo controllo della situazione, perciò è spiegabilissima l'assenza di altri che occupano posti di responsabilità.

Conoscevamo il Com. Zorro solamente di nome e la nostra fantasia lo aveva coniato un pochino a modo suo... ma una forte stretta di mano ha cancellato in noi ogni giudizio precedente per farcelo vedere una persona in gamba e cordiale. Sul principio sembra un pò restio ad acconsentire al nostro desiderio, ma poi, comprendendo che dalle sue parole dipende tutta la nostra modestissima attività, accondiscende di buon grado.

"I Garibaldini delle altre Brigate sono molto entusiasti della "Gramsci": vuoi dirci quali sono i Distaccamen-

ti che le hanno procurato tanto nome?"

"Quasi tutti si comportano bene. Sono combattivi e oserei quasi dire fanatici."

"Insomma non c'è proprio un Distaccamento migliore degli altri?"

"Veramente non posso pronunciarmi con sicurezza, ma mi pare che il Piccinini sia il migliore. Però - aggiunge - molte sono le belle azioni fatte da altri Distaccamenti: ad esempio quella di elementi dei Dist. Casini e Rosselli, al comando del V. Com. Spugna e del Csq. Bill, che, circondati da circa 80 nazifascisti nei pressi di Caverzana, rifiutavano la resa, malgrado solo uno fosse rimasto illeso, e causavano al nemico 11 morti e 5 feriti."

"Come hanno accolto il messaggio di Mc. Clark?"

"Con grande entusiasmo, perchè tutti attendono il momento di sferrare il colpo decisivo ai nazifascisti."

"Abbiamo notato che certe posizioni di non trascurabile importanza non sono controllate dai Partigiani: perchè? Mancano forse i Garibaldini?"

"In questi giorni è partito il Btg. Russo con tutte le sue armi e noi ci troviamo in condizioni disagiate. Veramente i Garibaldini ci sono e se ci fossero le armi molto presto saluteremmo un altro Btg. Ho l'impressione - prosegue - che questa Brigata sia un pochino dimenticata. Sarei molto contento se qualche rappresentante della Missione Alleata volesse rendersi personalmente conto della situazione assai critica in cui ci troviamo."

Noi non vorremmo postillare e neppure rafforzare i giudizi dati dal Com. Zorro, ma siccome prima di arrivare al Comando abbiamo visitato diversi Distaccamenti, ci sentiamo in dovere di affermare che i Garibaldini della I44^, oltre che scarsamente armati, sono anche mal vestiti. Ci siamo quindi rivolti a papà Marius al quale abbiamo portato i saluti di tutti i Garibaldini dell'altra zona che lo vorrebbero ancora con loro. Ricambiando di cuore, si è messo subito a nostra disposizione.

"Come vanno politicamente le Formazioni?"

"Molti elementi sono saliti alla montagna senza un concetto veramen-

te na
Com.

te nazionale, ma oggi, per merito dei Commissari, sono già abbastanza bene educati e coscienti dell'importanza del momento."

"Questi nuovi elementi che, impossibilitati di restare nelle Sap, vengono ad arruolarsi nelle nostre Formazioni quale impressione riportano?"

"Molto buona! Tutti sono concordi nell'affermare che questa atmosfera di libertà li rende sempre più decisi di continuare la lotta fino alla completa vittoria."

"Vuoi dirci cosa pensano i tuoi Garibaldini del nostro giornale?"

"I Garibaldini leggono molto volentieri i loro giornaletti, ma li trovano qualche volta un poco uniformi. Vorrebbero leggere, oltre agli articoli di fondo che sono sempre molto interessanti ed istruttivi, anche qualcos'altro che sia più aderente e consona all'indirizzo che dobbiamo seguire nell'attuale momento."

Ritorniamo. Portiamo con noi l'ansia dei Garibaldini della I44^a e, di fronte ai monti che si stagliano contro l'azzurro tra festoni bianchi di nubi, quell'ansia prende voce:

Addio monti, che per tanto tempo siete stati il nostro campo di battaglia, dove si siano collaudati fisicamente e politicamente educati, dove abbiamo scritto le più belle pagine del nostro Risorgimento, addio! Vi lasceremo presto per portare a quel popolo che ha sofferto e gioito per noi quella pace e quella giustizia che ci siano riproposti di dargli.

Crazio

IL FASCISMO IN CONVULSIONE

Ogni mattina il cittadino italiano si domanda se sarà questo il giorno in cui scoccherà l'ora fatale. Avvenimenti decisivi, attuali e prossimi, avvalorano l'impressione unanime che ci si avvicina rapidamente alla meta. L'attività antifascista si intensifica ogni giorno di più. Noi possiamo dichiarare apertamente che tutti i nostri sforzi del pensiero e della azione saranno tesi ad uno scopo in-

mediato, e cioè che la morte del fascismo sia storica e definitiva.

L'ora presente è caratterizzata da un rifiorire di speranze di una prossima soluzione della crisi italiana e dalla constatazione obbiettiva del progressivo disfacimento della dittatura fascista di cui sussiste ormai soltanto il formidabile apparato poliziesco e terroristicco; essa è caratterizzata infine dalla restrizione della base sociale del fascismo.

L'insoddisfazione diventa generale. Anche quei ceti che sono stati fino a qualche tempo fa sordi all'ansito di libertà delle masse, ora, sotto la pressione della feroce reazione, sono trascinati alla lotta. Essi stanno rendendosi conto che il fascismo ha preparato, con la propria catastrofe, la catastrofe del paese.

Siamo dunque proprio alla fine? Certo; un primo crollo è seguito da altri crolli: dopo Mussolini, il sistema burocratico reazionario del fascismo stesso; con la borghesia crolleranno anche tutte quelle correnti politiche reazionarie che pensassero di assecondarla a risorgere.

Il fascismo affoga nella crisi. Il deficit diventa un baratro. Mentre la crisi si accentua sempre più, il governo del littorio cerca con tutti i mezzi di allontanare l'amaro calice dell'immane espiazione. Tutte le misure prese dall'alto onde l'eco dei lamenti del popolo e gli stridii dell'impalcatura economica non si odano all'estero, sono totalmente inutili.

Lo stato di malcontento è generale e si manifesta senza paura della dittatura, come invece accadeva nel passato. Una milizia di lanzichenecchi si sbanderà nell'ora della resa dei conti abbandonando i padroni.

Il fascismo in convulsione accresce per salvarsi i tormenti del popolo, ma non farà che precipitare prima. Il regime ha paura e infuria di arresti, di deportazioni, di processi; i fucili dei briganti neri si tengono pronti per scaricarsi sopra i "ribelli"; ma ciò non arresterà l'acqua che sale e lo stringe ormai alla gola.

Le masse hanno cominciato a muoversi, le manifestazioni di malcontento si estendono. Gli organi dirigenti della nuova Italia sono più che mai presenti e ad essi guarda con rinnovata speranza il popolo lavoratore d'Italia.

Ciao

=====

RICORDIAMO I NOSTRI CADUTI

ELIO,

ancora non so convincermi che tu sia caduto sul campo di battaglia, ancora non posso credere che tu sia scomparso davanti alle nostre file. E infatti, anche se il tuo corpo riposa ora in un piccolo, rustico cimitero delle nostre montagne, sei ancora presente tra di noi nelle spirite, animandoci col tuo esempio, guidandoci col tuo sorriso, mostrandoci la sanguinante ferita che ha spezzato la tua vita votata tutta per la nostra lotta.

Tu avevi tanta bontà d'animo, tanta tranquillità, tanta pace nel tuo sguardo sereno, che credo che Iddio, nella tua morte, abbia voluto additare il simbolo più puro del patriottismo, affinché noi, incitati dal ricordo del tuo grande olocausto, possiamo dimenticare i nostri piccoli sacrifici e superare tutte le avversità in questa ultima fase gloriosa e cruenta della nostra battaglia; affinché i tuoi compagni di lotta a costo della loro vita facciano sì che il tuo riposo eterno sia allietato da quella vittoria verso la quale il tuo anelito estremo non invano era rivolto.

Senza che nessuno lo ordinasse, hai raggiunto sul campo di battaglia gli altri fratelli che erano già in linea e qui sei caduto dando coraggiosamente e spontaneamente il tuo valido contributo alla lotta; e forse dinanzi a te vedevi la figura di tuo padre, trucidato dal nostro nemico che, con la ragnuglia del sangue, tenta di soffocare il grido unanime di ribellione del nostro popolo.

Ti ho incontrato al ritorno dalla battaglia vicino alla zona di combattimento col viso sorridente e sereno come al solito e quando ti ho conuni-

cato che i nostri nemici stavano per essere sopraffatti mi hai guardato e il tuo sguardo era pieno di significato e sembrava volesse dirmi qualche cosa che le labbra non sapevano ripetere.

Ora sei caduto, ma il tuo incitamento ci porterà alla vittoria e oltre la vittoria.

Mongibello

=====

MARIO ANNIGONI

(Mor)

E' recentemente sorto il Distaccamento Mario Annigoni che ha preso il nome di un Martire della Causa patriottica.

Caro "Mor", tutti ti ricordano, così gioviale e allegro, quando portavi il buonumore nei momenti più tristi. Ti ricordo quando facevi parte del Distaccamento Montanari, sempre pronto ad ogni rischiosa azione con spirito di sacrificio e di abnegazione. Ti ricordano i tuoi compagni, i conoscenti, i paesani; ti vedono sempre sorridente.

Ti ricordo io, quando nel passato settembre, attaccammo i tedeschi al ponte di Calcinara: tu eri primo fra tutti, con il tuo inseparabile 91.

Ora i tuoi compagni hanno voluto renderti onore dando il tuo nome ad un nuovo distaccamento, con il proposito di essere degni di te nell'azione. Ti vidi l'ultima volta e da allora più non tornasti che ardevi dal desiderio di andare in licenza per vedere la tua mamma, molto ammalata. Non sei più tornato; ti hanno trovato, con il corpo segnato dalle torture sopportate, vicino alla casa che ti vide nascere. Gli assassini tedeschi ti hanno tolto perfino le scarpe.

La tua mamma ti ha visto, ma non ha pianto, ha solo dato uno sguardo a noi, tuoi compagni, per incitarci alla vendetta. Non temere, Mor, non ti dimenticheremo; andremo sempre avanti, seguendo il tuo esempio, per vendicarti. In nome tuo, Mor, faremo giustizia e guai a chi la intralcierà.

Fiorello

VITTORIA PARTIGIANA

Era a conoscenza di tutti che il nemico tentava di effettuare un rastrellamento nelle nostre zone, quando questo, approfittando dell'oscurità della notte, riuscì a passare il Secchia ed a portarsi sul versante destro e di poi ad infiltrarsi nel nostro schieramento giungendo sino alle alture di Vignole e Cerrè Marabino. La popolazione di questi e dei paesi vicini, che nei precedenti rastrellamenti subiti aveva provato la malvagità delle truppe rastrellanti, dopo le prime voci della perforazione della nostra cintura di difesa, si preparava con i propri bagagli ad allontanarsi dalle case, ripetendo ogni tanto l'opprimente frase "ritornano i tedeschi".

Ma in cuore di ogni partigiano che sentiva casualmente questa frase era ben ferma la convinzione che il nemico non sarebbe venuto oltre. Questa non rimase una sola speranza, ma si trasformò poi in una lieta realtà, grazie all'immediata presa di posizione dei nostri distaccamenti. Sono stati quelli i momenti più interessanti dello svolgimento delle operazioni che da alcuni giorni erano in corso, momenti in cui ogni partigiano, sentendosi veramente asserritore e difensore della libertà della propria Patria, scese nella lotta più che mai animato di coraggio e, passando al contrattacco e re spingendo il nemico dalle posizioni da lui raggiunte ed inseguendolo di monte in monte sino alle rive del Secchia, ha dimostrato veramente quale sia la tempra dei Volontari della Libertà.

Il giorno di Pasqua che segna il trionfo della vita sulla morte ha dato a noi l'occasione di dimostrare con i fatti la nostra progressiva rinascita che ha fatto tappa proprio in questo giorno con questa vittoria parziale che è preludio di quella più grande vittoria finale che noi riporteremo sui nostri nemici.

Alfa

PARTIGIANI ! IL NOSTRO COMPITO IN QUESTO MOMENTO E' DI INTENSIFICARE AL MASSIMO LA LOTTA.

L'ORA DELL'AUSTRIA

L'armata del Maresciallo Tolbuchin irrompe nel cuore di Vienna; già vari quartieri della periferia sono stati liberati, già si stanno svolgendo violenti combattimenti di strada in strada, già la città è circondata mentre altre colonne continuano l'avanzata in territorio austriaco.

Dopo nove anni di occupazione nazista, dopo nove anni di dura oppressione, di angheria e di soprusi, finalmente il popolo austriaco vede prossima la sua completa liberazione.

L'odio, che da nove anni cova nel petto di ogni austriaco e che Hitler ha tentato invano di soffocare, ripropone ora irrefrenabile e si traduce in fatti: è di oggi la notizia che il Generale delle SS Dietrich, Comandante Militare di Vienna, è stato giustiziato con sette colpi di rivoltella; dal canto suo la quasi totalità degli uomini validi, arruolati da Hitler con la forza e mandati a combattere il più lontano possibile dalla loro terra, o diserta presentandosi alle truppe Alleate, oppure passa nelle file dei patrioti locali, collaborando con essi alla disfatta totale del nazismo.

La popolazione tutta si oppone alle imposizioni tedesche di evacuazione di Vienna e dell'Austria intera: essa vuole restare perchè sa che l'Esercito Rosso non è un nemico, ma un alleato e un difensore dei diritti di tutti i popoli oppressi.

Ad avvalorare questa sicurezza è stata recentemente emanata da parte del Governo sovietico una dichiarazione che garantisce e assicura all'Austria, oltre all'indipendenza, un governo e istituzioni democratiche, e che promette il suo aiuto alla realizzazione di questo programma.

L'ora dell'Austria è ormai scoccata: un altro popolo, grazie alle poderose avanzate dell'Esercito Rosso, sta per riacquistare la libertà.

Vice

in seguito alle ultime notizie per si. squadre di Fiamme Verdi e squadra nute al Comando Unico, le cifre dei

IL GIUDIZIO DEGLI UOMINI È INUTEVOLE

MIGLIORIAMO...CERTO LINGUAGGIO

Tutto è calma, ma non silenzio. Un cupo brontolar come di vecchio burbero turba il mio orecchio. E' il Secchia. Quante volte lo pensai, almeno dalla sorgente agli ultimi colli dominanti la piana, allegro come fanciullo sguizzettar tra gli scogli per le ripide discese della tortuosa via.

Tutto è calmo, fuorchè lui: il brontolone. Con satanica rabbia sembra ruzzolar tra i sassi, a bella posta inceppando contro questi con violenza inusitata.

Passa il tempo.... Qualchè nube copre le piccole e timide stelle.

Ritorno da un volo alla mia casa lontana. Il bacio della mamma ancor m'accarezza le gote.

Un vivo baglior, come di freccia arventata che si spinga per l'etere alle stelle, sveglia la mia pupilla, da un volto caro ancora impresso nata. Mi sovvièn della realtà.

Vicino a me, qual fido amico, il Bren; poco distante, qual segno di morte, l'insidia nemica.

Ma un'ostacol si frappone fra me e la morte; ostacol che mi rende tormentato: il Secchia. E' vero! Prima, per un giudizio superficiale, non l'avevo pensato.

Non avevo veduto nel Secchia che il vecchio brontolone, la cui voce turbava la quiete del mondo.

Or mi sembra la porta che mi rende padrone di casa e che sbarra la via all'importuno.

Le sue acque sono malfide per chi tenti di violarle e, per il mio compito, mi sono alleato.

Caro Secchia, or non m'appari più il cupo brontolone, ma il buon nonnino che veglia sul bimbo suo e, con voce tonante, tien lungi ogni minaccia.

Vittorio

Il nostro primo compito in questo momento è ben noto: il tedesco deve abbandonare il nostro suolo, incalzato da ogni parte e lacerato dai ben noti "morsi ribelli".

Ogni italiano deve ammirare il comportamento di questi baldi della montagna, che volontariamente hanno sopportato e sopportano i più duri sacrifici, e ognuno di noi deve andare orgoglioso di questa ammirazione.

Senonchè...c'è un punto nero, che dobbiamo eliminare. Molte volte, troppo spesso, andando per la strada o fra qualche crocchio di Partigiani, l'orecchio del passante viene colpito da espressioni troppo volgari, che stonano sulla bocca di colui che si è imposto il compito di risanare questa società. Sono frasi, bestemmie, imprecazioni e ancora bestemmie, che non annullano, ma vengono a diminuire l'ammirazione di cui sopra.

Non si deve essere bigotti, ma non si deve credere che la bestemmia sia espressione di carattere forte o che dia maggior forza al parlare. Si può dare valore al proprio dire anche senza la bestemmia, si può essere uomini forti ed energici anche senza intercalari disgustosi.

Noi dobbiamo essere, se non modelli, almeno esemplari e dobbiamo sforzarci di esserlo. Abbiamo dato prove di valore nel campo militare, dobbiamo sforzarci di migliorare anche in questo campo, che ha molta e molta importanza; il compito è duro e lungo, ma a noi "ribelli" nulla è impossibile.

Ritournerà la pace, ritorneremo noi alle nostre mamme, che non potranno che maggiormente esultare, guardandoci tra lacrime di gioia così trasformati da questa lotta.

Albertina

NOZZE

Abbiamo appreso che il Patriota Negus si è unito in matrimonio con la Patriota Kira. Ai novelli sposi gli auguri di tutti i Partigiani.

"Attraverso una giusta politica democratica, l'Italia ritroverà, fra le nazioni, il posto che ha perduto con la criminale politica fascista."

con loro. Ricambiando di cuore, si è messo subito a nostra disposizione.

INGUAGGIO

ATTIVITA' DEI DISTACCAMENTI

DINO LUIGI=(26^B.G.)=Pattuglie hanno eseguito un'azione di sabotaggio contro un magazzino tedesco di materiale elettrico nel paese di Poggio Garfagnana;4 alpini disarmati,ingente quantità di materiale distrutto ed altro nascosto in luogo sicuro.

Patrioti dello stesso Dist. disarmavano 7 alpini di guardia sulla rotabile Sillicagna-S.Romano.

Altri 6 alpini venivano disarmati nei pressi di Castelnuovo garfagnana col recupero di armi,cavalli e materiale.

Una squadra dello stesso il giorno 18/3 attaccava un comando militare nei pressi di Castelnuovo Fillicara.Il tenente dei bersaglieri Monghi veniva ucciso,altri 2 bersaglieri feriti.

Un'altra squadra il 22/3 attaccava in Garfagnana un reparto tedesco recuperando 10 fucili Mauser e 5 cavalli.

23/24/25/Marzo =Una forte puntata di 400 fra tedeschi e russi è stata fermata nella zona Viano-Baiso da formazioni Sap della 5^Zona montagna,da

squadre Fiamme Verdi e Garibaldini per due giorni.Al terzo,in seguito all'aumentata pressione nemica e dopo aspri combattimenti i nostri si sganciavano Perdite nemiche non accertate,da parte nostra un disperso.

29/30/31/ Marzo=Circa 400 nemici dopo aver raggiunto la località di Gatta,tentavano con qualche squadra il passaggio del fiume.Tutti i tentativi,durante i tre giorni sono stati stroncati;perdite nemiche sicure.ma non accertate.

ORLANDINI (26^B.G.)=Una squadra agli ordini del V.Com. Giulio,il giorno 29/3,attaccava una pattuglia di repubblicani al comando di un sottufficiale tedesco,riuscendo a catturare lo stesso sergente,un altro sottufficiale e 12 soldati,repubblicani.Materiale catturato:una mitragliatrice,10 fucili Mauser,3 pistole,munizioni e un cavallo.Nessuna perdita nostra.

31/3 e 1/4 =Un forte contingente nemico riusciva a passare il Secchia in località Riva di Cavola e ad investire le nostre posizioni di Cerè Marabino.In rinforzo ai Dist. Fornaciari e Orlandini,erano riusciti a contenere il nemico assai superiore per uomini e mezzi,venivano inviati la Comp.Russi,squadre di Fiamme Verdi e squadra Gufo Nero.Dopo qualche tiro di mortaio i nostri passavano al contrattacco ed al contrassalto sterminando il nemico...

terreno morti e feriti ed abbondante materiale bellico.Da parte nostra 7 morti e 3 feriti.

S.A.P.= Una squadra agli ordini di Fracassa e Vivace,il giorno 2/4,attaccavano posizioni tedesche alla Gatta.Risultano 2 feriti tedeschi.

I^c=VIII^BTG.e CANE AZZURRO= (I45^B.G.)

Il giorno 3/4 squadre in collaborazione al comando dell'Aiut.Maggiore Frigio,si sono portate sulla Nazionale 63 per compiere atti di sabotaggio. Il nemico,messo in allarme, reagiva e ne seguiva un violento combattimento durato mezz'ora.3 tedeschi sono rimasti sul terreno.

2/4/1945= Forze nemiche hanno tentato il passaggio del Secchia nei pressi di Talada.I Dist.CASOLI e STALIN sono intervenuti costringendo i tedeschi a desistere dal loro tentativo.

Perdite nemiche 1 morto e 1 ferito.

DINO LUIGI= (26^B.G.)=Una pattuglia ha catturato sulla strada Villetta-S.Romano 4 repubblicani.Nel ritorno (2/4) ha attaccato un corpo di guardia catturando altri 4 artiglieri.

Armi e materiale vario recuperati.

LUPC=LIBERTA'=VERGAI=FONTANESI=ANNIGONI=SQUADRA CANNONI=CANE AZZURRO.

(I45^B.G.) Squadre in collaborazione il 4/4 attaccavano i presidi di Collagna,Cerreto,Acquabona e Busana causando al nemico 4 morti e 14 feriti.

S.A.P.=Una pattuglia il 4/4 attaccava mezzi di rifornimento tedeschi.Perdite nemiche sicure,ma non accertate.

BEDESCHI=GIGLIOLI=(26^B.G.)=Squadre agli ordini del Com.di Btg.Merlo,il 4/4,attaccavano forze nemiche rinchiuso nell'abitato di Gatta.Fortissima la reazione nemica.Non si conoscono le perdite inflitte.

Errata corrige=Nell'azione svolta dal Btg.Albeato contro i comandi tedeschi di Albinea,oltre alle squadre già segnalate,hanno preso parte anche squadre della I45^ B.G. al comando del V. Com. di Btg. Antonio.

Si sono distinti particolarmente nell'azione il Com.Antonio e il Geribaldino Tarzan.

COMPENDIO DI UN MESE DI LOTTA

In seguito alle ultime notizie pervenute al Comando Unico,le cifre dei morti,feriti e prigionieri per opera delle nostre Formazioni,nel mese di marzo,ascendono a: 144 MORTI = 98 FERITI = 22 PRIGIONIERI. Le altre cifre

IL MARESCIALLO D'ITALIA GIOVANNI MESSE CAPO DI S.M. GENERALE
AL COMANDO DEI PATRIOTI DI REGGIO EMILIA

"Ho avuto recentemente una dettagliata relazione sull'attività dei reparti Patrioti inquadrati da questo Comando.

Desidero far giungere a codesto Comando ed ai reparti dipendenti il mio vivo elogio e l'espressione della fraternità solidaria con la quale le Forze Armate dell'Italia liberata seguono

la tenace, rischiosa, disinteressata opera che i Patrioti svolgono quotidianamente e che tanto contribuisce alla liberazione della Patria.

Sono certo che anche per il futuro le Formazioni Patriottiche saranno degne del loro passato così recente eppure così glorioso."

IL COMANDO MILITARE NORD-EMILIA
AL MARESCIALLO D'ITALIA G. MESSE

"Combattenti Reggiani fieri et orgogliosi. Suo alto elogio ringraziano et assicurano massima intensificazione lotta per completo successo sacra causa liberazione et indipendenza Patria."

IL COMANDO MILITARE FORMAZIONI DI
REGGIO EMILIA AL MAR. D'ITALIA MESSE

"Formazioni Patriottiche Reggiane orgogliose et particolarmente sensibili alto elogio ricevuto assicurano essere pronte per gli ultimi colpi."

ULTIME NOTIZIE RADIO

GUERRA

FRONTE OCCIDENTALE=Continua irresistibile l'avanzata alleata su tutti i settori del fronte. Il cerchio sta per chiudersi intorno alle forze tedesche che ancora resistono in Olanda.

Lungo la frontiera Olandese truppe alleate sono a meno di 60 Km. da Emden. Broma, il grande porto sul Weser, e Hannover non distano che pochi chilometri dalle linee alleate. Mezzi corazzati sono a meno di 30 Km. da Braunschweig. Su tutti gli altri settori prosegue rapida l'avanzata.

In dieci giorni i tedeschi hanno avuto più di mezzo milione di uomini fuori combattimento.

Le ultime riserve aeree della Germania sono state catturate dagli Alleati in una miniera, assieme a numerose opere d'arte di inestimabile valore.

FRONTE ORIENTALE=Continua la battaglia nelle vie di Vienna; numerosi quartieri già interamente conquistati, mentre prosegue l'avanzata 40 Km. ad ovest di Vienna. Buoni progressi in Jugoslavia e in Cecoslovacchia.

L'attacco finale contro Koenigsberg è incominciato.

Il Governo Sovietico ha lanciato un proclama alla popolazione austriaca.

FRONTE ITALIANO=Sul settore della 5^a Armata, dopo l'occupazione di Monte Folgorito, sono state liberate le cittadine di Strinato e Montignoso, pochi chilometri a sud di Massa. L'offensiva prosegue. Sul fronte dell'8^a Armata qualche posizione nelle Valli di Comacchio occupata.

V A R I E

PARIGI=~~Il~~ 9 Aprile saranno processati due funzionari che avevano contribuito all'arresto di numerosi Patrioti.

VIENNA=Il comandante la piazza, Generale Dietrich, giustiziato.

ATENE=Il Presidente del Consiglio, Plastiras, ha dato le dimissioni. A sostituirlo è stato chiamato l'ammiraglio Vulgaris.

REGGIO EMILIA=Il colonnello Ballarino, comandante il 632° Com. Prov. G.N.R. è stato dichiarato dal Governo dell'Italia libera criminale di guerra.

LONDRA=Sul Fronte occidentale sono stati fatti prigionieri dei ragazzi di 14 anni, mandati da Hitler a combattere.

RESPONSABILE: IL COMM/TO GENERALE